

straordinari. Essa è portata dal Governo in lire 32,003,61 e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

MELLANA. Domando la parola.

La Commissione esprime semplicemente il desiderio che questi sussidi straordinari siano accordati per decreti reali; io all'opposto credo che invece di un solo consiglio che dà la Commissione, la Camera debba esprimere un voto esplicito. Di questi danari che provengono dalle contribuzioni non vi è alcun controllo; ci sia almeno quello della pubblicazione nei giornali, così tutti i contribuenti sapranno ove questi danari si spendono, e si toglieranno pure in tal modo molti dubbi. Io quindi vorrei che la Camera esprimesse il suo voto con un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, ordinando che questi sussidi sieno per l'avvenire dati per decreti reali, da pubblicarsi nel foglio ufficiale, passa alla votazione della categoria. »

ARNULFO, commissario regio. Io debbo dichiarare che il Governo è disposto ad uniformarsi al desiderio manifestato dalla Commissione, e che per tale motivo non feci osservazioni in contrario a quanto contiensi nella relazione in proposito.

Quanto all'ordine del giorno proposto dall'onorevole deputato, semprechè il medesimo sia formulato in termini corrispondenti a questa intenzione del Governo, certamente io non lo rifiuto.

Quindi se l'onorevole proponente crede che la mia dichiarazione sia sufficiente per soddisfare il giusto suo desiderio, io la fo amplissima. Del resto io prego l'onorevole proponente a formulare l'ordine del giorno in modo più confacente, cioè che non contenga un ordine al Governo, ed allora non dissento d'accettarlo.

MELLANA. Io non mi rifiuto di dire: « La Camera dichiarando, ecc. »

Sebbene trattandosi di imposte che essa concede, possa anche ordinare, senza nulla togliere alla prerogativa degli altri poteri. Io dunque esprimerò il mio ordine del giorno in questo modo:

« La Camera dichiarando che d'ora in avanti questi sussidi saranno elargiti per decreto reale, da pubblicarsi nel foglio ufficiale, passa alla votazione della categoria. »

CAVOUR, ministro di marina, agricoltura e commercio. La proposta del signor Mellana mi pare assolutamente inconstituzionale. La Camera non può ordinare, se non concorrendo nella formazione di una legge, a cui prendano parte tutti i poteri legislativi.

Se la Camera vuole stabilire questo, mediante una legge, che sia sanzionata dagli altri poteri, sta bene; ma nel caso che creda bastare il mezzo dell'ordine del giorno, mezzo che io stimo sufficiente, perchè il Ministero si dichiara pronto a secondare questo desiderio, essa coll'ordine del giorno non può imporre una disposizione legislativa. Questo è evidente.

Dunque, o si proponga un articolo di legge, o s'inviti semplicemente il Ministero, e si consideri come bastevole la sua dichiarazione di voler secondare il voto della Camera.

MELLANA. Io osservo che essendo questo ordine del giorno annesso al bilancio, diventerà una legge.

Voci. No! no!

MELLANA. Ma quando è inserito nel bilancio, e che è posto quale condizione della concessione del fondo, esso non veste il carattere degli altri ordini del giorno, e diviene parte integrale della legge del bilancio.

PRESIDENTE. Il signor Cavallini proporrebbe quest'ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* i sussidi che da esso si distribuiscono alle provincie per mezzo di decreti reali, passa alla votazione della categoria. »

ARNULFO, commissario regio. Il Ministero accetta.

PRESIDENTE. Pongo ai voti quest'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Pongo ai voti la categoria 13, nella somma di lire 32,003 61.

(La Camera approva.)

Categoria 14, *Spese diverse*, portata dal Governo in lire 10,062 30 e aumentata dalla Commissione dietro domanda del Ministero a lire 198,562 30.

POLTO. In questa categoria, la Camera ben lo vede, la Commissione domanda un aumento appunto per le spese maggiori da inserirsi nella medesima per l'impressione della *Gazzetta Piemontese*.

Osserverò in primo luogo, che l'impressione nella *Gazzetta Piemontese* ha veramente luogo con un lusso tutto affatto particolare. Noi vediamo il *Moniteur* francese, il quale però ha una vita già oramai vecchia, che pure continua ad escire coll'antica sua modestia; e quando parlo di modestia, non intendo soltanto modestia in quanto alla forma esterna, ma modestia nella spesa alla quale certamente la Camera vorrà badare.

Infatti il *Moniteur Universel* esce col formato di carattere così detto *testino*, il quale dà naturalmente un maggior numero di lettere e di linee, massime nel modo con cui il formato si fa, cioè *disinterlineato*; dà, cioè, 135 linee per colonna, mentre la nostra gazzetta non ne ha per ciascheduna che 100 o 101, il che ben vede la Camera portare la differenza del 14.

La scrittura che il Ministero stabilì col tipografo su questa materia veramente è oscurissima. Io non so se questa oscurità si sia introdotta a disegno, ovvero si debba piuttosto attribuire ad ignoranza di coloro che l'hanno firmata. (Si ride a sinistra)

Sono costretto a parlar chiaro, imperocchè quando nell'articolo 13 si dice: « venendo prescelto per l'anno venturo il sesto del *Moniteur Universel* della repubblica francese, la qualità della carta e dei caratteri da impiegarsi, verrà preventivamente concertata col ministro, » ciò vuol dire che il ministro, anche volendo il sesto del giornale francese, tuttavia poteva ancora arbitrare sull'uso o no dei caratteri che in quello s'impiegano.

Se questa fosse stata l'intenzione per coprire qualche cosa d'altro, allora io dirò: perchè, signori ministri, siete così poco economi? Perchè non avete voluto integralmente adottare il sesto del *Moniteur Universel*, adottando il quale voi avreste ottenuto un risparmio del quarto? Edico nuovamente un risparmio del quarto, appunto perchè, se ad ogni colonna si aggiungano 35 righe, si viene precisamente ad ottenere che su lire 131,267 88, che sarebbe l'importo della stampa dei soli rendiconti delle due Camere legislative, noi avremmo in oggi precisamente ad avere il non spregevole risparmio di lire 32,816 circa.

Il perchè io non posso veramente concepire come non si voglia, o non si debba da noi abbracciare questa economia, la quale evidentemente e matematicamente si porge incontrastata.

La seconda economia è quella della compilazione.

Signori, mi fa veramente stupire quando si vede che alla compilazione della *Gazzetta Piemontese* abbiano a spendersi lire 29,000.

E come abbiamo sott'occhio l'attivo ed il passivo della com-